Venerdì 18 Novembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 276.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Meditazioni filosofiche - facete - melanconiche di „Falstaff" sulle peripezie e corbellerie elettorali in Friuli.

VI.

Ormai, finita la festa gabbato io santo, non c'è che da rassegnarsi. Chi cadde, e chi salì sull'albero della cuccagna... e beati quelli, cui poco dove spiacere se la volubil aura popolare loro ha soffiato contro! Gli uomini di valore vero e indiscutibile sanno bastare a sè medesimi.

Poi, se oggi li hanno gittati sul lastrico (è la frase di vincitori insolenti), questi tali un'*altra volta* saranno forse accarrezzati e plauditi.

Un'*altra volta?...* — E perchè no? In Italia qual'è la media durata di una Legislatura? Consolati dunque, o Vincenzo magnanimo, che, in omaggio alla virtù antica di competitore illustre, calmasti lo zelo di amici che ti avrebbero voluto *secondo* in una gara ingenerosa! Ora sei *disponibile*, come un tenore od un baritono da cartello; ma il Paese non dimenticherà il tuo nobile atto, e *Falstaff*, poi, lo ricorderà al Paese!

Del resto, parlando io unicamente del Friuli, osservai che nel *Collegio piccolo* si avverò certa propensione per le *Candidature novelline*, e per i *Candidati locali* E ciò, a conti fatti, col tempo riuscirebbe un bene, perchè fonte di attuosa emulazione nella vita pubblica paesana.

Il Direttore della *Patria*, a questo proposito, dicevami con quella serenità e bonomia che io sempre ho in lui ammirate: «*Falstaff*, mio fido e buon *Falstaff*; v'hanno bravi giovani, che erano bimbi quando l'Italia fu fatta, e adesso anelano di sedere al banchetto. Riverenza ai pochi superstiti dell'època preparatoria, e poi si faccia largo a questi giovani. Perchè educati e cresciuti in tempo di Libertà, ne occuperanno il posto degnamente».

Io, poi, soggiungo: «magari sorgessero a diecine gli *ambiziosi*, cui intelletto e cuore dessero impulso a servire la Patria! Come si fabbricarono sinora i nostri Rappresentanti? Ho udito ogni volta questa scusa: conviene fare il pane con la farina che si ha. Ma, se, da oggi a qualche anno, si potesse avere ottima farina, non sarebbe forse guadagno per la Nazione?

Non mi maravigliai, quindi, delle *Candidature nuove*; ma, qualcuna eccettuata, mi maravigliai un tantino per la qualità della farina!

Pur troppo il *nosce teipsum*, dalla storia antica è passato all'età moderna come assai arduo problema psicologico-morale. V'hanno cervelli bizzarri, che possedono rara fortuna, quella di ritenersi superiori al vulgo. Superbia ed invidia li dominano, e sono astuti e spietati nei confronti, indulgendo a sè, agli altri ogni merito negando. E questi costituiscono una categoria di *ambiziosi*, che anelano di salire... e, adulatori di plebee passioni, non di rado riescono.

V'hanno altri, non destituiti di merito; ma, impazienti, non aspettano che i loro concittadini lo riconosca. S'offrono da sè.

V'hanno altri ancora, i quali, nella coscienza del proprio valore, devono del pari offrirsi, dacchè, pur troppo, con la troppa modestia, vivrebbero e forse morrebbero ignorati.

E' vero; i più stimabili dovrebbero essere coloro, i quali all'ambizione di salire facessero precedere la dovuta preparazione, e poi dicessero pur con franchezza: «*Elettori, siamo qua noi*».

Ho voluto, nel mio giro diplomatico pe' nove Collegi, udire amici ed avversari delle *Candidature novelline.*

In uno de' Collegi (ed i Lettori già sanno quale) la *Candidatura* godeva di siffatto appellativo da anni e anni; ma si chiamano già *signorine* anche le zitellone finchè non si presenta un cane che le sposi! Il *lungo desio* trovò finalmente ascolto! Si agitarono i fantasimi della *Destra* e della *Sinistra*... e, manco male, gli *ideali della Politica* salvarono dalle *contumelie!* Il *Collegio piccolo* rivendicò suoi vantaggi effimeri, non pensando che v'hanno *animi sdegnosi* di qualsiasi umiliazione per accattar suffragi.

In questo Collegio ho assistito ad un battibecco di Elettori indiavolati. Si *parteggiava* nella stessa famiglia, e pei *Candidati* era rotta persino la pace fraterna. Scappai via in fretta... e mi salvai al di qua del fiume.

In altro Collegio due *Candidature novelline* lottanti fra loro, essendosi eleminata una terza *vecchia ed onorifica*, che non era paesana. Qui, poi, di *principj politici* non si faceva gran caso. Si poteva supporre che la vittoria avesse da arridere ai sospiri del primo, che ardentemente erasi offerto ai conterranei suoi... Ma no, accadde il contrario; l'ultimo venuto, ha vinto per alta strategia de' suoi amici, che volevano dare un esempio circa i metodi d'applicare la Legge elettorale.

Ma la strategia d'altro *Candidato* (il cui nome, però, ricordava fasti gloriosi) non la dimenticherò mai. Furono mosse rapide, da vero Garibaldino: *veni, vidi, vici.*

Ritornato dal giro pei Collegj, proprio a casa m'aspettava il diavolio. Non volendo io mettermi di mezzo, mi rannicchiai negli Uffici della *Patria.* Ma, dai passanti sotto le finestre, udivo le più strane cose. Parlavano dell'*avvocato biondo*, e dei *duumviri*, de' quali l'*uno* dicevasi uomo di valore, deplorandosi il connubio di lui con l'*altro*, grottesco personaggio da teatro diurno. E le grida di *viva il biondo, abbasso i duumviri*, mi assordavano.

Interpellai il Direttore della *Patria*, che del baccano mi spiegò le riposte cagioni: «Ecco, mi disse, mio buono e fido *Falstaff.* I gruppi arrivano al pettine. Hanno côlto taluni l'occasione propizia per far chiasso, dopo il represso malcontento di molti anni. Spiacemi, però, che ne avesse a patire danno l'uomo che pel suo patriotismo doveva aspettarsi ben altro. Del resto, anche senza ciò, non c'è da maravigliarsi della Candidatura dell'*Avvocato biondo*, che tutti possiamo stimare pel suo ingegno, per la sua coltura, per qualità tali da giustificare l'*ambizione*. E se non avessero presentato lui, non sarebbesi presentato da sè l'*Avvocatello biondino*, che già nel luglio del 1891 degnavasi di permettere agli Elettori udinesi di votare allora come volevano per l'elezione suppletoria, dacchè egli, *Avvocatello biondino*, non aveva ancora raggiunta l'età legale per entrare a Montecitorio? Lessi questo curioso avviso sul *Fuso Barduscano;* quindi immagino che, negli scorsi giorni, il *biondino* abbia sofferta la febbre, udendo il plauso che si faceva attorno al *biondo Collega!*»

Conchiusi, dunque, da questo discorsetto come già alle *Candidature novelline* eziandio le ex - Eccellenze devono star preparate. Abbiamo il *Collegio piccolo*, ed il *suffragio largo*... e chi è più bravo, si salvi!

Falstaff.

Lo stato di salute dell'ammiraglio Saint-Bon, ministro della marina, affetto d'asma, non presenta finora alcun miglioramento e comincia anzi a farsi abbastanza serio.

La spedizione di Nansen al Polo Nord.

Il dott. Fridjof Nansen, il celebre esploratore norvegese che ritornò da un avventuroso viaggio attraverso la Groenlandia nel 1889, ed è sulle mosse di partire per un altra spedizione nelle regioni artiche alla ricerca del Polo Nord, è arrivato l'altro giorno a Londra da Cristania, scopo della sua gita essendo di dar lettura dinanzi alla Società reale geografica di Londra del soggetto della sua intrapresa. Un corrispondente speciale della Reuter's Agency incontrò il Dr. Nansen a Queenborough, dove egli discese e fece il viaggio con lui a Londra. Durante il tragitto l'esploratore fu così condiscendente da spiegare dettagliamente la natura e lo scopo della spedizione per la quale s'imbarcherà ben presto.

Il Dr. Nansen è un uomo di spiccata personalità. Ha passata di poco la trentina, e la sua statura è delle più maestose. I suoi lineamenti rivelano il più puro tipo scandinavo e la sua bocca, esprimente una grande risoluzione, è coperta da folti e magnifici baffi.

Egli viaggiava senza soprabito, il suo abbigliamento consisteva d'un semplice abito di panno turchino e d'un berretto norvegese ch'egli portava inclinato leggermente sull'orecchio. Aveva seco una valigia, logora e venerabile, che divenne un oggetto d'interesse per il suo compagno tosto ch'ebbe appreso ch'essa aveva accompagnato l'esploratore nel suo omai storico viaggio «Attraverso la Groenlandia».

— Prima di tutto, — disse il Dr. Nansen, dopo ch'egli si fu accomodato in un angolo del compartimento, devo farvi una descrizione della buona nave che ci porterà attraverso le solitudini artiche e dalla quale tutto dipende. Stretti come saremo d'ogni parte da ghiacci, la dote principale nella struttura d'una nave per una spedizione come quella ch'io sto per intraprendere, è ch'essa sia solida e tagliata in modo da essere sollevata dalla pressione dei ghiacci contro i fianchi invece d'essere schiacciata tra le masse convergenti.

A questo proposito lo scalo è stato costrutto in forma di U, o per meglio dire d'un semi-cerchio non essendovi linee diritte eccetto presso le murate.

Da ciò si può facilmente vedere che la nave sarà gradualmente sollevata dalla pressione contro i suoi fianchi, e il fondo essendo più o meno piatto potrà riposare sul ghiaccio senza correr rischio d'esser rovesciata o infranta.

La nave fu battezzata «Fram» in norvegese *Avanti*, un nome eccellente per una nave che sarà effettivamente in continua progressione. Essa venne lanciata al Laurwik il 26 ottobre scorso. Le sue dimensioni sono, lunghezza fra le perpendicolari 125 piedi, larghezza 35 piedi, profondità 17 piedi. Col carico peserà 800 tonnellate circa. Lo scafo è costrutto esclusivamente di quercia è sarà d'una robustezza a tutta prova. Nei punti esposti alla pressione dei ghiacci, i suoi fianchi sono dai trenta ai trentadue pollici di spessore.

Le macchine, costrutte da una fabbrica norvegese, sono a triplice espansione e della forza di 100 cavalli-vapore. Nell'interno vi è una sala e sei cabine. L'attrezzatura non ha nulla di speciale. E' la solita adottata nelle navi destinate a viaggi nei mari artici.

Noi non abbandoneremo mai il bastimento, eccetto che per fare escursioni o per cacciare. Lo scopo della mia spedizione è essenzialmente scientifico. Saremo 12 persone in tutto. Io avrò il comando supremo, e tutti quanti a bordo, marinai o scienziati, mi obbediranno implicitamente. In una impresa come questa, non vi deve essere che una volontà sola. Finora non ho fatto alcuna scelta definitiva. Centinaia di domande mi sono pervenute, ma è difficile di trovare uomini adatti per tale impresa. Prenderò due macchinisti e cinque o sei marinai; oltre costoro dei piloti e cacciatori di foche. Compito di questi ultimi, sarà di provvederci di carne fresca durante il nostro soggiorno nei ghiacci. Degli scienziati, ch'io di preferenza sceglierò tra quelli già accostumati alla vita di mare, seguiranno la spedizione.

Lasceremo la Norvegia sui primi del prossimo giugno, facendo rotta direttamente per la nuova Zembla. Qui ci arresteremo per rifornirci di viveri e per esaminare lo stato del ghiaccio. Tosto che la condizione di questo lo permetterà, volgeremo la prora verso il mar di Kara. Ciò avverrà probabilmente nella prima quindicina di luglio. Seguendo la costa siberiana e oltrepassando il capo Tscheljuskin, la terra più al nord del vecchio mondo, mi spingerò fino alla foce del fiume Lena. A questo punto lascierò la costa vogando direttamente al nord, finchè i banchi di ghiaccio renderanno la navigazione impossibile.

Tenteremo ogni mezzo per forzare un passaggio attraverso il ghiaccio; ma verrà l'istante in cui dovremo arrestarci definitivamente. Allora disporremo ogni cosa per lo svernamento... uno svernamento probabilmente lungo, poichè io non credo di potermi muovere finchè non avremo raggiunto il mare libero dall'altra parte del Polo. Noi avanzeremo continuamente in una direzione nordica. Aiutati dalla natura, invece di combattere contro di essa, contiamo d'essere trascinati dalla deriva dei campi di ghiaccio direttamente attraverso la regione polare, giù per il mare di Groenlandia, attraverso lo Spitzberg e la Groenlandia, avendo così raggiunto e oltrepassato il Polo. Portiamo con noi delle provvigioni per cinque anni, poichè è possibile che questo sia il periodo durante il quale ci troveremo in balia dei ghiacci.

Il re Oscar prende il più grande interesse al progetto e fu il primo contributore dei fondi. Due terzi delle spese saranno pagate dal governo svedese e il rimanente fornito da sottoscrizioni private. Tra pochi giorni, ritorno in Norvegia ove passerò l'inverno in preparativi per la spedizione, che secondo le mie previsioni, durerà cinque anni.

Posti per l'estrema sinistra.

Roma, 17. Sessantasei deputati domandarono un posto all'estrema sinistra.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 61

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

Il ritorno del forzato.

S'addormentò a tempo, per non sentire il vicino che rientrava, rasentando la muraglia e camminando in punta di piedi.

Quand'ebbe aperto la sua porta con la massima precauzione, accese il lume, e gettò uno sguardo lungo il corridojo...

Ascoltò un momento per sentire se qualche rumore venisse a lui, e parve rassicurarsi su di ciò; chiuse la porta, vuotò sul letto le tasche piene d'oro e di biglietti di banca, aprì un nascondiglio incastonato nel muro presso al letto, vi buttò dentro il suo tesoro... poscia si gettò vestito com'era sul letto, e non tardò molto a russare sonoramente.

Era costui un'uomo di una quarantina d'anni circa, dalla barba qua e là grigiastra, non tenuta con molto cura. Aveva, quando l'abbiamo veduto a testa nuda, i tratti della fisonomia duri, l'occhio feroce: ma sdrajato ora sul suo letto, dormente, il cappello sul capo, poteva scambiarsi benissimo con un borghese qualunque, anzi un signore per bene, come appunto avealo chiamato la locatrice.

Del resto, ritorneremo a tempo debito su cotesto personaggio destinato a recitare una certa parte nel nostro racconto. Per il momento, restiamo appresso a Rosalia.

— Si è fatto giorno. La giovane si è svegliata. Corre alla finestra, gettando un'occhiata al tempo che fa. Sorge al dissopra di lei, al dissopra dello spazio occupato dai tanti fumajuoli delle case, un lembo di cielo azzurro. Il tempo dunque è bello. Ella si veste in fretta, consulta le annotazioni prese nella sua prima ed esce, incominciando le sue peregrinazioni.

I magazzini cominciano appena ad aprirsi, ma ell'è contenta di prender un po' d'aria, di respirare un po'.

L'aria fresca del mattino, le fa bene. Ella si sente, nè sa perchè, senza dubbio perchè il sole brilla nell'alto, e il cielo è risplendente d'azzurro, tutta piena di coraggio e di speranza.

Tuttavia la prima pratica fatta, reca alla giovane un disinganno. Non si ha bisogno di nessuno.

In un'altro negozio, le si muovono delle domande imbarazzanti, che la fanno arrossire, e non potendo ella rispondervi categoricamente, la si manda pe' fatti suoi. E così avviene per tutta la mattina, fino a mezzodì.

Ovunque, i posti sono occupati. Ovunque, anzichè penuria, ce n'è di troppe delle braccia che lavorano...

Rosalia si vede involata ogni speranza, e lo scoraggiamento profondo, amaro, si impossessa di lei... E' il punto interrogativo che dopo la partenza da Chartres, tortura nuovamente il suo spirito, e si drizza innanzi a lei più inquietante, più terribile che mai. Che diverrà di lei, che diverrà della creaturina che le balza nel seno?

VIII.

Rosalia passò quasi due intere settimane a cercare senza risultato... Intanto il suo piccolo peculio andavasi esaurendo malgrado la parsimonia con cui viveva. Di più, lo stato di gravidanza andava aumentando... e le era difficile ormai nasconderlo, mentre poi l'alloggiatrice se n'era diggià accorta e giorni innanzi incontrandola sulla scala, le aveva detto:

— Mi sembra, ragazza mia, che voi ingrassiate troppo.

La giovane s'era fatta rossa rossa, e non seppe rispondere.

— Ciò non è mica un male, aveva soggiunto la vecchia, soltanto ciò vi imbarazza nel correre.

E così dicendo, era rientrata nella sua stanza, mentre Rosalia allontanavasi più disperata che mai,

Come mai troverebbe ella infatti da collocarsi, se il suo fallo era visibile a tutti?

Rientrò in quella sera più che mai scoraggiata, quando varcando la soglia della porta, urtò intorno al suo vicino che stava appunto uscendo allora dal suo gabinetto.

Lo sconosciuto era abbigliato in tutto punto. Pastrano, cappello a cilindro e dei guanti alle mani.

Si scoprì il capo, e assumendo un fare amabilissimo:

— Vi chieggo scusa, signorina, mormorò egli.

Rosalia alzò lo sguardo.

Con la sua tenuta severa, l'uomo aveva l'aria di un vero personaggio.

Ella ne parve provar soggezione e timidamente rispose:

— Son io, signore, che vi devo invece chieder scusa.

— E perchè mai?

— Son io che vi ho urtato.

— Oh! non me ne offendo, anzi! Quale maggior fortuna che d'essere urtato da una si vezzosa signorina.

Rosalia si fece ancor più rossa in viso e parve tutta confusa.

Poscia vedendola dirigersi verso il suo stanzino, le chiese:

— Siete voi che abitate la, signorina?

— Sì, signore.

— Allora siamo vicini.

— Certo.

Egli continuò:

— Io dubitava affatto della mia felicità... Non vi aveva ancora mai veduta.

— Ed io pure, signore.

— Mi si incontra, è vero, si poco, di giorno, sulle scale!... Ma, è da lungo tempo che voi abitate là?

— Un quindici dì circa.

— Essere si vicini e non conoscersi!... non saper nemmeno se si esiste!..

L'uomo restava piantato sull'andito, parendo neppur sognarsi di andarsene... E gli guardava sempre fisso Rosalia, e la giovane non ne provava certo piacere, ne era anzi contrariata, poichè quello sguardo dello sconosciuto vibrava a certi momenti dei riflessi spaventevoli...

Ella voleva allontanarsi, rientrare nel suo stanzino, ma non l'osava, non sapendo come accomiatarsi da quell'uomo.

Da parte sua, ella aveva pure impreso ad esaminare il personaggio.

Era costui un'uomo che aveva sicuramente oltrepassato la quarantina, ma sembrava ancora ben solido e forte... Era vestito correttamente... La sua fisonomia parea quella di un'uomo per bene... Ma e perchè era egli venuto ad alloggiare in quel bugigattolo? La giovane non se lo sapeva spiegare...

Lavorava desso? La sua tenuta indicava una certa agiatezza... Meravigliava insomma veder in simil luogo accasatosi un uomo che appariva di non cattiva condizione...

(Continua.)

Curiosi particolari sul tenore di vita

del futuro presidente americano.

Di Cleveland, riuscito per la seconda volta presidente degli Stati Uniti d'America, e che assumerà tale carica nel prossimo marzo, i giornali più importanti dei due mondi hanno pubblicato lunghe biografie.

Noi stessi abbiamo già riferito com'egli, nato a Caldwell, nel New-Jersey, il 18 marzo 1837, fosse il quinto dei nove figli che ebbe suo padre: questi era povero e di buon'ora i suoi figli si misero al lavoro: il futuro presidente cominciò la carriera sua come garzone di droghiere. Nelle ore di ritaglio studiò assai, sì che a 17 anni entrò apprendista nello studio di due buoni avvocati di Buffalo.

A 22 anni diede gli esami e a 30 era uno dei primi avvocati dell'Ovest dello Stato di New York. Nel 1881 fu sindaco di Buffalo; attuò buone e radicali riforme amministrative, fu onestissimo e un anno dopo fu eletto governatore dello Stato di New York: nel 1884 passò alla presidenza degli Stati dell'Unione.

La sua vita, prima per necessità, poi per abitudine, si mantenne sempre semplicissima. Quando fu governatore di New York non cambiò per niente le sue abitudini, ma cambiò quelle degli altri; soppresse tutti gli intermediari tra il popolo e lui, e li sostituì col suo domestico e la sua governante. Non più ufficio, nè segretari, nè cancellieri, nè uscieri, nè portieri: fece tutto da sè solo.

Abolì il cerimoniale. In date ore del giorno la sua casa era aperta a tutti, e tutti quelli che gli volevano parlare entravano: egli prendeva delle note e sbrigava tutti quanti.

Fece lo stesso quando fu eletto presidente della repubblica, e ciò gli valse una popolarità enorme. Prima che si ammogliasse, i suoi ospiti erano ricevuti dalla sorella signora Hogt: oggi la sua giovane moglie disimpegna questo gradevole ufficio.

Grosso, forte, Cleveland ha la faccia di un *bull dog*: occhi piccini, labbra larghe, naso corto e grosso in punta. Non è un bell'uomo, ma è qualcosa di meglio: è buono. Riflette molto, prima di parlare e di scrivere, donde risulta che parla poco e scrive ancor meno: ha memoria eccellente, poca immaginazione: ride poco.

Ha una salute di ferro: a tavola è una delle forchette più poderose. Nessun potè mai deciderlo a portare un paio di guanti: «un pezzo di sapone, ecco i migliori guanti», dice egli.

La sua giornata — quando è presidente della repubblica — è bene impiegata. Si alza alle 7 e si mette al lavoro; per lo più, finisce ciò che lasciò incompiuto la sera innanzi: talvolta consulta delle dozzine di libri, che poi lascia sparsi sulle sedie e sul tavolo: tocca a un piccolo negro, a cui egli ha insegnato il posto di ogni libro e di ogni oggetto, a rimettere tutto in ordine.

Alle 9, colazione: il *menu* è soltamente di sei piatti: tre o quattro di carne, uno di selvaggina, il tutto con verdure; spinaci, patate, cavolfiori: a colazione il presidente non beve che caffè. La signora beve the con pane abbrustolito e non mangia che costolette di montone, uova al latte e frutta

Non si stà a tavola più di mezz'ora: dopo colazione il segretario della presidenza gli apporta la corrispondenza cogli estratti dei giornali del mattino; il presidente si ritira poi nei suoi appartamenti e dà ordine che la casa sia aperta per chi vuole entrare.

Il ricevimento dura un'ora, non più; poi egli si chiude in ufficio e lavora fino alla una dopo mezzodì. A quest'ora, c'è la seconda colazione, a cui sono invitati il segretario e qualche persona che lo visitò alla mattina. Anche questo pasto è forte, con carne, fagiani, lepri, giamboni, creme, dolci, ecc. Un quarto d'ora di siesta, poi esce colla signora in carrozza. Si fa portare in un posto qualunque, ed entrambi ritornano a piedi. Alle tre riceve i segretari di Stato, i ministri, i diplomatici, ecc., fino alle 5, ora in cui esce solo: rientra in casa alle 6 e lavora fino alle 8.

Alle 8, pranzo: il *menu* è quello dei pasti precedenti; c'è di più, una minestra, del pesce e molti piatti zuccherati: il presidente beve vino da pasto e Champagne: la signora non beve che acqua minerale gasosa.

Il cuoco è francese, e prepara ciò che a lui pare: nessuno ordina nulla, in casa si mangia quello che egli serve.

Dopo pranzo, la signora fa un po' di musica e il presidente verso le 10 si ritira nelle sue stanze, dove lavora fino a mezzanotte.

Un *policeman* passeggia costantemente davanti alla porta della «Casa bianca» — la casa del presidente — ma siccome ha l'ordine di lasciar entrare tutti, così il suo impiego è una vera sinecura.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, a presidente della Camera la candidatura Zanardelli è propugnata da quasi tutti i ministri.

L'*Agenzia* dice che Zanardelli, pregato da alcuni amici, anticiperà la sua venuta a Roma.

Cronaca Provinciale.

Un'opera buona.

Palmanova, 17 novembre.

Egregio signor Direttore della «Patria del Friuli».

Le sarei grato se per mezzo del suo accreditato Giornale volesse far conoscere al Pubblico l'esistenza di una bella e buona opera istituita a Castions di Strada da un giovane e modesto prete che ha nome Luigi Placereani.

Io non ho molta tenerezza per i preti; ma penso che le opere benefiche, da qualunque mano vengano fatte, debbano sempre essere incoraggiate.

Questo prete ha preso in affitto una casetta con orto e vi mantiene ed istruisce dodici bambine, dai 6 agli 11 anni, orfane od abbandonate.

Ho visitato, giorni sono, questo minuscolo ospizio e sono rimasto commosso.

In una camera a piano terreno c'era una schiera di bambine poveramente vestite ma pulitine, che sotto la direzione di una maestra cucivano camicette, facevano calze ed altri lavori simili. Erano vispe e contente con la cera di salute. Quando le raccolgo, mi diceva D. Luigi, sono pallide e macilente; dopo una settimana non si riconoscono più. Povere bimbe! Quante privazioni hanno sofferto prima.

Le bambine passano a turno dal laboratorio al servizio della cucina, della corte, dell'orto. In tutto regna grande pulizia e semplicità. In complesso mi è parso di vedere delle buone massaie e contadine in miniatura. Queste bambine hanno trovato una famiglia; ma non sono educate ad una vita che non sia la loro, non si formano delle spostate. Materialmente hanno il trattamento della generalità delle figlie dei contadini e l'educazione appropriata. In poche parole, mi è sembrata una bella e buona istituzione fatta modestamente e con senso pratico e degna di essere incoraggiata dal Pubblico.

E' ammirevole vedere un giovane, non ricco, dotato di tanto sentimento altruistico che si leva il pane di bocca per mantenere questa nidiata di bambine.

Don Luigi me ne vorrà di queste pubbliche lodi; ma a chi fa il bene, per quanto triste sia il mondo, qualche volta accade di trovare chi lo elogi pubblicamente.

Ho lasciato l'istituto con le lagrime agli occhi, ed il giorno dopo ho mandato a Don Luigi, per le sue dodici figlie, dodici coperte di lana; l'inverno si prepara freddo.

Egregio Direttore, dopo questa confessione che mi è sfuggita, non mi posso più firmare.

P. B.

In difesa della Scuola di Merletti di Brazzà.

Un signor E. D. che noi non conosciamo ha fatto degli appunti alla scuola di merletti nel numero del 15 novembre di questo giornale.

Siccome questo signore si manifesta d'animo colto e gentile ed egli stesso dichiara di trattare l'argomento ad occhio e croce, *per quanto ha udito parlare*, vale a dire senza conoscere le circostanze dei luoghi e quello che praticamente si fa, così ci lusinghiamo di poterlo convincere che l'istituzione in parola è non solo buona, ma indovinata

Noi ci associamo di gran cuore agli elogi che egli fa alla Scuola Pratica di Agricoltura in Pozzuolo ed ai benemeriti suoi fondatori, gli osserviamo soltanto che il paragone fra le due istituzioni non regge; la Scuola Agraria di Pozzuolo mette ogni anno a disposizione dell'agricoltura una diecina di allievi regolarmente istruiti; le scuole dei merletti, delle quali fin ora ve ne sono tre in tre comuni che contano ben 11,000 abitanti, istruiscono centinaia di alunne in un unico lavoro manuale allo scopo di introdurre nei dintorni di Brazzà, una di quelle piccole industrie che sono reclamate dalla necessità di creare nuove risorse al contadino coll'utilizzazione di ogni ritaglio di tempo, per supplire ai nuovi bisogni creati dalla moderna civiltà anche nelle campagne. La scuola non è quindi che un mezzo temporaneo per introdurre un industria; questa introdotta, la scuola cesserà.

Il signor E. D. parte dal supposto che tutt'altro che forze esuberanti, non ci siano braccia sufficenti pella nostra agricoltura Abbandoniamo gli argomenti *a priori* e le considerazioni generali, e limitiamoci per essere pratici, a considerare le condizioni della regione in cui si tenta di promuovere questa industria. Il numero degli emigranti, non solo in America, ma in Germania, Austria e Rumenia, mostrano chiaro che la popolazione maschile è esuberante. Ed altrettanto lo è la popolazione femminile; lo provano la facilità colla quale la Società bacologica di Fagagna e gli incettatori di bozzoli trovano le donne a cinquantine ad ogni richiesta, lo prova l'accorrere al Cotonificio da villaggi lontani per guadagnare una limitatissima mercede.

Vero è che nei d'intorni di Manzano i possidenti si lagnano della scarsezza di mano d'opera, perchè la gente guadagna più a lavorare di sedie che non ad andare a giornata dal padrone; ma questi signori avezzi a sistemi feudali, alzino i meschinissimi salari che usano dare ai loro contadini, e troveranno braccia finchè ne vogliano.

Il signor E. D. si preoccupa di veder ragazze sane, vispe e fiorenti, condannate al paziente lavoro dei pizzi; suppone questo lavoro non omogeneo, ed il tentativo di introdurre questa industria, un attentato alla semplicità dei costumi, uno sforzo contro natura Vede turbato l'ordine, teme che si creino degli spostati.

A sua tranquillità, gli trascriviamo il primo articolo del regolamento di queste scuole:

«La scuola si prefigge di offrire alle contadine «un mezzo di guadagno che non le distolga dai lavori casalinghi e campestri» Perciò l'orario è diviso in tre parti e l'allieva basta che acceda alla scuola per un terzo dell'orario. Quando ha appreso il lavoro, si porta a casa il Tomboli e vi lavora ad ore perdute. Al momento delle raccolte e del maggior lavoro nei campi, non rimangono alla scuola, durante il giorno che le impotenti (zoppe, gobbe ecc) che godono speciali preferenze, e le artigianelle che non hanno campagna.

Sta perfettamente nelle abitudini e nelle tradizioni della contadina il lavoro donnesco; il filare costituiva una costante sua occupazione negli intervallli della giornata invernale; ma coll'introduzione delle macchine questo lavoro non dà più nessun profitto.

Fu dunque con singolare intuito che la Contessa Cora di Brazzà — la quale ha portato con sè lo spirito intraprendente e l'istinto delle industrie che fece degli Stati Uniti la più ricca potente nazione del mondo, ed ha un pronunciato amore per le classi meno abbienti — escogitò un mezzo di sostituire fra le contadine della nostra regione, la canocchia ed il fuso, con un lavoro proficttevole che nessuna macchina può ancora produrre, incaricandosi non solo di farsi maestra a queste bambine, di incoraggiarle con premi e di sostenere la spesa della scuola; ma anche di smerciare il loro prodotto.

Le esposizioni di Brazzà e di Fagagna hanno messo in singolare rilievo l'attitudine e la passione delle nostre contadine pei lavori donneschi. Certo il signor E. D. non ha visitato quelle esposizioni. Quanta pazienza e quanto lavoro inutile, sprecato!! Ora a quel lavoro che non serve che pel personale abbigliamento, coi pizzi, se ne sostituisce in parte un'altro, che dà un discreto guadagno. La contadina, dacchè esistono le scuole, non ha comperato un solo metro di pizzi per proprio ornamento.

Di più, si è manifestato nelle contadine un amore impreveduto pel lavoro dei merletti; e sembra che la loro mente non abituata a stendersi col pensiero, si concentri tutta in questo lavoro, e perciò i progressi riescono rapidi e lodevolissimi nella maggior parte delle allieve. Ecco perchè abbiamo chiamata questa, un'industria indovinata.

Sempre riferendosi alla regione in cui sta sorgendo questa industria, noi, indipendentemente dalla ammirazione per l'egregia Dama che si sobbarca a tante noie e tante spese per introdurla fra noi, associamo volentieri la modesta opera nostra alla sua, persuasi non solo che il lavoro dei pizzi possa creare una risorsa alla famiglia dei contadini dove potrà introdursi rapidamente mediante il mutuo insegnamento che è di regola nelle nostre scuole, ma che possa altresì riuscire come un ottimo preservativo contro l'ozio e l'indolenza.

Un sovraintendente

NOTE GORIZIANE

(*Nostra Corrispondenza*)

Gorizia, 17 novembre.

Conferenze letterarie. In una delle mie corrispondenze v'informava che l'on. Direzione del Gabinetto di lettura aveva interessato vari egregi cittadini di Udine, di qui e di Trieste a tenere in quella società letteraria delle conferenze, e li pregava aderendo, di informare sul tema da svolgersi. Ieri la Direzione tenne seduta e la Presidenza ebbe il piacere di informare gli altri membri di direzione, che ben 12 persone risposero all'appello e che la prima lettura verrebbe data il 25 corr. e poi ogni 15 giorni durante la stagione invernale. Gli udinesi che aderirono gentilmente all'invito, sono gli on. signori: prof. Dino Mantovani che aprirà il ciclo delle conferenze, poi l'avv. G. Girardini, l'avv. Schiavi, il prof Marchesi e il profes. Libero Fracassetti.

Torna inutile vi dica che gli amici d'Udine troveranno qui festevole accoglienza.

Da Trieste risposero gli egregi signori: Caprin, Pitteri e D.r Veronese; da qui il sig. Bresca (ragioniere civico) D.r Aronne Luzzatto (fisico della città) Michstädten e prof. Ravasico (docente di letteratura italiana alle locali Scuole Reali).

Altre considerazioni. — Più volte vi ho scritto che il Governo e gl'impiegati governativi favoriscono in ogni modo lo slavismo di queste parti, ma non si era ancora arrivati al punto che pure impiegati *italiani* ciò facessero. Ebbene, ciò che non è stato per il passato, ci è riscontrato ora. Domenica passata il Capitano distrettuale Luigi Bosizio, consigliere di Luogotenenza, pronipote del *Busiz* che tradusse in friulano l'*Eneide* e le *Georgiche* del Virgilio..... fece atto di presenza ad un concerto dato a favore della Società di S. Cirillo e Metodio, nel mentre proibisce quanto può trattenimenti a favore della *Lega Nazionale*, ed appena nominato a quel posto informò la Luogotenenza sopra circostanze non vere, per cui poi quell'autorità superiore sciolse l'Associazione di Ginnastica. Quanto è doloso questo fatto per noi, certo lo potete comprendere ed immaginare!

Eco di simpatia. — Anche qui, ove il Cav. Marco Volpe conta amici, fece eccellente impressione il suo splendido atto di filantropia.

Rivelazioni. — Nel giornale innominabile, ora diretto, come sapete, da un ex redattore del *Diritto Croato* di Pola, che dà *scappellotti* alla lingua italiana, si faceva una vergognosa guerra alla Banca Cooperativa di qui, e si si valse delle più basse arti per danneggiare il fiorente istituto di credito ed insultarvi chi, sagrificando tempo e danari occupa questi e quello pel buon andamento della istituzione.

Giorni fa venne prodotta un'insinuazione al locale Capitanato allegando i numeri contenenti gli articoli diffamatorii del giornale innominabile, con cui chiedevasi venisse tolto il diritto alla Banca, di chiamarsi Cassa di risparmio. Il Capitanato distrettuale, non essendo ciò di sua competenza, inviava la *insinuazione* (chiamiamola così) al Tribunale. Si scoperse poi che quella insinuazione veniva fatta da un certo camaleonte sul quale sarebbe molto di che dire.

Gorizia, 17 novembre (sera).

Misfatto orribile. Mi giunge or ora notizia d'un orribile misfatto avvenuto presso Lucinico sopra una via campestre che conduce a Gradiscutta. Stamane alle 6 1/2 un contadino trovava disteso al suolo un cadavere di persona dell'apparente età d'anni 35 che aveva ben 24 ferite di arme da taglio e lacero contuse. Si crede sia un di quei lavoratori di sterro che ora ritornava dall'Ungheria, e si ha certezza che il misfatto sia stato commesso per rapina.

Una commissione medico giudiziaria visitò il cadavere e domani si farà la sezione al cimitero di Lucinico. Frattanto vennero fatte pratiche per stabilire l'identità della persona.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 18 Novembre 1892 —

	17 Novembre 12 m.	17 Novembre 3 p.	17 Novembre 9 p.	Mass.	Min.	Media	18 Novembre ant.	Min. all'ap.
Temperatura	10.9	10.3	8.1	11.2	7.6	8.8	5.6	3.7
Pressione atmosferica	753.	752.5	753.				752.5	
Provenienza dei cirri							OW	
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Coperto nebbioso (bora)							

NOTE. Vario.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 7.4	Luna	leva ore 5.53 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. 19° 24' 37''
	Passa al meridiano: 11.44.15		tramonta ore 3.42 s	
	Tramonta ore 4.30		età giorni 28.7	
	Fenomeni importanti		Fase	

Le nomine per la Giunta Comunale.

Abbiamo una grata notizia, quella che l'avv. Measso ritirerà le dimissioni. Credesi che il Consiglio oggi nominerà assessori effettivi i sinora *supplenti* avv. Antonini e signor Marcovich, riconfermando l'assessore cessante Conte Antonio di Trento. Ad un seggio di assessore supplente sarebbe nominato il dottor Pietro Capellani.

Il Strolic grand.

E' uscito, coi tipi Jacob e Colmegna, editori i fratelli Tosolini, *il Strolic grand*, lunario in vernacolo per l'anno 1893 con l'elenco di tutti i mercati della Provincia.

Contiene parecchi componimenti in verso, che non sono senza spirito. Così è conservata in Udine la tradizione di Piero Zorutti.

Consiglio Comunale.

Questa sera alle ore 8 è convocato in seduta straordinaria il Consiglio comunale per la elezione del Sindaco e della Giunta e per altri oggetti d'importanza fra i quali i consuntivi del 1890-91 del Civico ospitale e la distribuzione dei sussidii del Legato Bartolini.

E' intenzione generale di riconfermare nell'alta carica di Sindaco il cav. Elio Morpurgo che scade per compiuto periodo.

Le benemerenze di quest'uomo nella vita pubblica a cui attende con vivo affetto e nella quale l'esperienza è da tutti riconosciuta, il buon senso amministrativo che dimostra di possedere, lo rendono veramente degno alla riconferma.

Noi che abbiamo seguito il cav. Morpurgo negli atti della vita pubblica, senza cennare alle ottime sue qualità personali generalmente note, ci siamo formati di lui il concetto, condiviso dalla cittadinanza, che sia un uomo eminentemente pratico. La sua intelligenza, i suoi studi, la sua finezza nella trattazione di pubblici negozii non consentono perditempi, nè possono conciliarsi alla vacuità delle idee. Preso un indirizzo egli lo segue, e quando la coscienza del bene s'impone, il che è naturale negli uomini cui move amore del pubblico interesse, mette tutto sè stesso nel trionfo di un principio o di un programma.

Lo vedemmo alla prova nel periodo della sua amministrazione che è importante per le finanze del Comune

Spogliando dai nostri appunti sulle cose comunali, al cui studio pur dedichiamo anche noi alcun tempo, risulta che il debito per capitali assunti a mutuo è diminuito in questo quadriennio di oltre 250,000 lire, senza che il bilancio abbia recato maggiori pesi ai contribuenti Anzi la tassa di famiglia che per il 1890 era preventivata in L. 43 000 venne ridotta a 36.500 e quella d'esercizio e rivendita da 17.000 a 14 000 con vantaggio delle classi minori.

Notiamo l'importanza dei lavori seguiti in questo periodo e precisamente per citare i maggiori, le nuove diramazioni dell'acquedotto in città e suburbio, le condutture ai casali di Laipacco, la sistemazione di roggie, la costruzione del serbatojo in Piazza V. E pel lavaggio delle chiaviche, il ristauro dei locali comunali e specialmente di scuole, coi relativi ampliamenti, come a San Gottardo, a San Domenico, alle Grazie, a Laipacco, in Paderno; il mercato dei lanuti e suini (L. 4900), la sistemazione completa delle Vie Ronchi, Bertaldia ecc. ecc. senza quelli approvati dal Consiglio pel 1893 (piazzale fuori Porta Gemona, Molino alle Grazie, forza motrice per l'industria).

Tutto ciò è il risultato di uno studio intelligente di buoni amministratori nel quale (e qui sta il difficile) si conciliano mirabilmente le esigenze cittadine e quelle del bilancio; risultato che può parere modesto mentre è opera saggia di uomini a cui la riconoscenza cittadina è tanto più doverosa quanto è maggiore in essi le disposizione a perseverare nella vita pubblica.

Epperciò non dubitiamo che questa sera i consiglieri tutti, come atto di gratitudine per le sue benemerenze daranno il loro voto di Sindaco al cav. Elio Morpugo.

Relativamente alla nomina dei membri della Giunta abbiamo sentito parecchi nomi.

Noi, lieti che i consiglieri unanimi riconoscano la valentia dell'assessore Measso, lasciamo all'iniziativa loro di accordarsi per la nomina della onorevole Giunta.

Circolo Garibaldi.

La direzione di questo Circolo, commemorando qui l'anniversario della battaglia di Mentana, mandò un rispettivo saluto al generale Menotti Garibaldi, figlio del leggendario Eroe

L'illustre uomo rispose con la seguente lettera:

«*Egregi amici.*

Invio a voi e bravi amici un affettuoso saluto e stringendovi cordialmente la mano, credetemi.

Vostro aff.mo

Menotti Garibaldi.

La fine di un epilettico.

Ieri sera certo Botti Giovanni Mareghi di anni 52, bracciante da Beivars mentre tornava da Udine per rincasare, sullo stradale in vicinanza di Godia venne sorpreso da epilessia e cadendo rotolò in un piccolo ruscelletto dove per mancanza di soccorso annegò.

Si recarono sul luogo per le constatazioni di legge, il Pretore del Primo Mandamento ed il Medico signor D'Agostinis.

Palazzo delle scimmie.

Per domani a sera alle 7 1/2 è annunciata la prima rappresentazione della compagnia composta di 140 *artisti* fra quadrumani e quadrupedi di razze le più distinte.

Prezzi d'ingresso: Posti distinti C. 75. Primi posti C. 50. Secondi C. 30. Terzi C. 20.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.75 Marchi a 127.76 — Napoleoni a 20.70.

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine.

ELEZIONI COMMERCIALI.

Per l'art. 23 della legge 6 luglio 1862 N. 680, *Domenica 4 dicembre venturo* avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di Commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne le costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di scruttinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi o ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 11 all'art. 23 della citata legge 6 luglio 1862 N. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda DIECI nomi, quanti sono i Consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1893 a tutto l'anno 1896.

Consiglieri che ancora rimangono in carica.

1. Cossetti cav. Luigi, di Pordedone.
2. Degani cav. Gio. Batt., di Udine.
3. Facini cav. Ottavio, di Magnano in Riviera.
4. Gonano Giovanni, di S. Daniele.
5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine.
6. Micoli - Toscano Luigi, di Mione (Carnia).
7. Minisini Francesco, di Udine.
8. Tellini Edoardo, di Udine.
9. dal Torso nob. Antonio, di Udine.

Consiglieri cessanti (che possono essere rieletti).

1. Bardusco Luigi, di Udine.
2. Faelli Antonio, di Arba.
3. Marcovich Giovanni, di Udine.
4. Masciadri Antonio, di Udine.
5. Moro Pietro, di Cividale (resid. a Udine),
6. Morpurgo cav Elio, di Udine.
7. Orter Francesco, di Udine.
8. Spezzotti Gio Batt., di Udine.
9. Volpe cav. Antonio, di Udine.
10. Volpe cav. Marco, di Udine.

Le elezioni incomincieranno alle 9 di mattina. Nella sede della Camera di Commercio (via della Prefettura N. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I, II, III, di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, S. Daniele, Faedis, Fagagna Gemona, S Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Medun, Meggio, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo. Tricesimo e San Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Udine, 15 novembre 1892.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonche di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Sport.

Appuntamento di caccia.

Domenica 20 novembre ore 12 meridiane *meet* in giardino Grande. Il *drag* si svolgerà sulla destra del Cormor, nella direzione di Pagnacco, partendo dalla Rotonda fuori Porta Venezia.

BIBLIOGRAFIA.

ETTORE PENCO. — **Commento popolare alla Divina Commedia.** Civelli Firenze 1892.

Il signor Ettore Penco mi fa tenere le prime dispense d'un suo commento, in corso di pubblicazione, della Divina Commedia. Veramente il bisogno d'un tale lavoro dopo i tanti consimili che si sono fatti, non era sentito. E il commentatore lo rileva anch'egli nella prefazione. Ma nulla in arte di tutto ciò che viene è inutile; e tanto meno, parmi, un'opera come questa che non è uno dei soliti commenti limitati alla semplice spiegazione di frasi e di passi oscuri, una nuda emarginazione che trascuri il vero intrinseco, i reconditi sensi allegorici; come, a mo' d'esempio, il saggio del Volpi, o gli estratti più svolti ma sempre insufficienti del Buti e del Camerini.

Nella prefazione stessa il signor Penco far rilevare d'aver seguito la forma suggerita dal Giusti, e d'essersi arrestato ai più significanti momenti storici e psicologici. Riporta ciò che scrisse Mazzini sulla ragione del poema in riguardo ai tempi. E i canti cominciano con la premessa, a guisa d'argomento, di tutti i dettagli atti a schiarirli, così che la mente segue dappoi le mirabili concezioni informata e sicura. Nel margine sono numerosissime le note.

Appare dunque un commento che si discosta alquanto da ogni altro, e che ha pregi d'ordine intentato e molto opportuno, così che potrebbe raccomandarsi sovra tutti per uso delle scuole.

Accennando alla pubblicazione, rendo omaggio al signor Penco che bene merita dalla fortuna. Gli auguro quel morale e materiale compenso che la sua fatica reclama. Tanto valga a

"... il lungo studio e il grande amore che gli hanno fatto cercare il divino volume.

Ivino Ninnoli.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N 870

Municipio di Ronchis.

Avviso di Concorso.

A tutto 15 Dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice per questo Comune, retribuita coll'anno soldo di lire 400.

Le aspiranti dovranno presentare istanza a questo Ufficio corredata dai prescritti documenti, nel termine sopra detto.

L'eletta dovrà ottemperare al Regolamento sulle Istruzioni emanate col R. Decreto 23 febbraio 1890, ed assumere il servizio appena comunicata la nomina.

Ronchis, 14 novembre 1892.

Il Sindaco
V. De Asarta.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 16 novembre.

I mercati della trascorsa ottava furono affollati come sempre in questa stagione. Vi è sempre animazione negli affari, tuttavia i prezzi rimangono stazionarii.

Lo stato della campagna. — La passata settimana fu generalmente serena. Ciò a giovato a dar termine a quasi tutti i lavori della seminagione e a portare in granaio i cinquantini.

I frumenti sono la maggior parte spuntati e le nascite sono ovunque soddisfacenti.

Frumento. — Sui nostri mercati, la situazione di questo articolo non accenna per anco a mutarsi. Vi sono poche ricerche ed i prezzi si mantengono stazionarii da L. 21 a 21.50 al quintale e da L. 16.50 a 17 all'ett.

Scrivono dall'Estero. — Il frumento, sui mercati esteri, fece una voltafaccia ed ora è in marcato rialzo.

Dall'Italia invece: Sui nostri mercati il frumento ha una tendenza piuttosto favorevole ai compratori, in opposizione all'estero.

Granoturco. — Nella precedente settimana non si è riscontrata quella sostenutezza di prezzi che accennammo colla nostra antecedente rivista. Ciò è dovuto alla maggior quantità di merce portata in vendita ed al minor numero di domande.

I prezzi furono i seguenti per ogni ettolitro a seconda della stagionatura:

Granoturco com.	da L.	9.—	a	10.80
» giallone	»	»	10.—	»	11.25
» pignolette	»	»	11.50	»	12 —
» cinquantino	»	»	8 00	»	9.50

Segala. — Sempre ferma sulle L. 11 a 11,25 all'ettolitro.

Avena. — Da lire 18,50 a 19 al quintale.

Fagiuoli di montagna da lire 23 a 27 al quintale, di pianura da L. 16 a 20.

Sorgorosso. — Si conclusero parecchi affari da L. 5,75 a 6 all'ettolitro.

Castagne. — Da L. 10 a 14 al quintale.

Marroni. — Da lire 18 a 22.

Presso la Libreria Gambierasi trovasi in vendita il Lessico Ragionato dell'Antichità Classica del Lübker, trad. del prof. C. A. Murero. Il prezzo è di L. 20, e agli studenti se ne concede il pagamento anche in rate.

Il discorso del sotto segretario Lanzara

sul monopolio del petrolio.

Il sottosegretario per le finanze on. Lanzara, giunse ieri alla Stazione di Nocera e fu ricevuto dai sindaci del collegio e dalle autorità. Gli si fecero anzi grandi feste. L'on. Lanzara dopo aver salutato gli elettori, commemorato il defunto ministro Ellena, trattò la questione finanziaria, fermandosi a discutere i mezzi per raggiungere il pareggio. Sul monopolio del petrolio disse che dai calcoli fatti, risulta che il margine di guadagno della vendita del petrolio è di parecchi milioni, assorbiti nella maggior parte dalle poche ditte estere monopoliste. Se dunque attualmente il monopolio è esercitato da poche ditte, perchè non potrebbe essere fatto invece dalla nostra finanza? Dice che non si ferisce una produzione nazionale, perchè da noi questa è di poco rilievo. Nel 1891 per eccezione si elevò a 1100 tonnellate, ed in Italia ne occorrono 60 mila.

Dice quindi che da questo monopolio non potrebbe derivare danno all'azienda comunale per l'abolizione del dazio di consumo dei petroli. Il consumatore non avrà alcun danno, ma un benefizio, somministrandogli il petrolio di buona qualità. Il monopolio preserverà i consumatori dalle frodi e dal prezzo arbitrario dei monopolisti.

I vini italiani in Austria.

Notizie giunte al ministero d'agricoltura mostrano che, malgrado che la dogana austriaca abbia messo delle restrizioni all'applicazione della clausola sui vini italiani, pure entrarono questo anno in Austria 300,000 ettolitri di vino, mentre nell'anno scorso l'entrata fu di soli 10,000 ettolitri.

Scosse di terremoto a Ponza.

Napoli, 17. — Si telegrafa da Ponza: Si ripeterono le scosse di terremoto con boati verso le otto pom. di ieri. Non vi fu alcuna disgrazia; soltanto alcuni fabbricati riportarono delle lievi lesioni. La popolazione è tuttavia in preda a grande eccitazione. Circa la metà di essa si è rifugiata sulle barche, altra staziona sulla spiaggia. La colonia di coatti è divisa in due gruppi e sorvegliata da carabinieri, agenti di polizia e truppa.

La legge sugli Istituti di Emissione.

Fra i primi progetti che il ministero presenterà alla Camera, vi sarà quello sugli Istituti di emissione.

Questo progetto comprenderà una serie di provvedimenti diretti a distinguere il periodo transitorio da quello normale, provvedendo ora subito a migliorare la situazione patrimoniale delle riserve e dei portafogli delle Banche.

Tale periodo transitorio sarà di sei anni.

Il progetto governativo proroga quindi di sei anni la facoltà di emissione ed il corso legale dei biglietti di banca, fissendo che in questo tempo le Banche risanino i loro portafogli e restaurino i loro patrimoni.

Dopo i sei anni, il governo proporrà la riforma organica delle Banche.

Si ritiene nei circoli parlamentari che i nuovi senatori salirebbero a circa 25.

Notizie telegrafiche.

Per la inauguarzione della Legislatura.

Roma, 17. A Montecitorio si sta preparando il trono reale per l'inaugurazione della legislatura. I principi che sono senatori, si collocheranno a destra e sinistra del Re; la Regina avrà posto nella tribuna di corte; il corpo diplomatico nella tribuna dei senatori i senatori di nuova nomina, e tutti i deputati giureranno prima del discorso della corona; presiederà l'on. Villa.

Per le modificazioni della legge sulla Stampa in Francia.

Parigi, 17 — *Camera* — Riprendesi alle 2.45 la discussione del progetto inteso a modificare le varie disposizioni della legge sulla stampa

Ernesto Roche sostiene che il rimedio non consiste in una legge di repressione, ma nella giornata di otto ore preconizzata dagli operai (*movimenti diversi*). Difende poscia il progetto del governo ma rimprovera quest'ultimo di mancare di fermezza.

Loubet si dichiara convinto che se un pericolo minacciasse la società, tutti i mandatari del popolo si unirebbero con slancio e solidarietà (*appalusi ripetuti da tutte le sinistre*). La repubblica fece molto pel popolo e proseguirà la sua opera. Chiedesi un governo omogeneo; ma sotto il regime parlamentare il governo non può reggersi che con la maggioranza. Loubet difende poscia il progetto del governo.

Conclude ponendo la questione di fiducia sul progetto governativo (*applausi a sinistra ed al centro*).

Deramel a nome della destra realista — dichiara che accetterà le principali disposizioni del progetto, qualora il governo prometta che il processo seguirà entro 24 ore dopo l'arresto del colpevole, ovvero del sequestro preventivo del giornale, e gli effetti dalla legge si sospenderanno durante il periodo elettorale.

La Camera dopo aver rifiutato con 285 voti contro 245 la chiusura della discussione generale, si aggiorna a domani.

Il vescovo Strossmajer a Roma.

Budapest, 17. Corre voce che il noto vescovo Strossmajer venne chiamato a Roma direttamente dal papa e che tale chiamata è in relazione con la riforma ecclesiastica che il governo ungherese vuole introdurre quanto prima.

Pare si voglia tentare in Croazia un'agitazione contraria all'introduzione del matrimonio civile obbligatorio.

Approvazioni e risoluzioni dei socialisti in Germania.

Berlino, 16. — Il congresso socialista approvò all'unanimità una risoluzione contro il progetto militare. Il relatore propose, in seguito all'attuale disagio economico, che la festa del 1. maggio sia quest'anno limitata alla sera.

Berlino, 17. — Il Congresso democratico socialista respinse con 235 voti dontro 5, una risoluzione intesa a scioperare completamente il primo maggio ed approvò la mozione per organizzare soltanto la festa del primo maggio.

Aumenti di dazi in Francia.

Parigi, 17. — La commissione del bilancio portò da 156 a 235 franchi per ettolitro il dazio sull'alcool.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Agenzia F. Flaibani

Vedi Avviso in quarta pagina.

DICHIARIAMO

che la combinazione del piano della

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

è felicissima: la quantità e importanza dei premi

(33.605 per 1 450.000 lire)

pagabili in contanti senza alcuna deduzione sono **fatti**, e non ammettono perciò discussione alcuna. La garanzia di un premio in contanti ogni 100 Numeri, in modo che l'acquirente di un centinaio di biglietti oltre il concorso con maggiore probabilità a molte vincite, ha la certezza, nella peggiore delle ipotesi di non perdere totalmente il denaro sborsato, sono ripetiamo **fatti** che raccomandano da per sè stessi la Grande

Lotteria Italo-Americana.

Approvata dal Governo con Legge e Decreto Ministeriale 12 Luglio 1892.

Rivolgere domanda d'acquisto di biglietti alla

Banca Fratelli CASARETO di F.sco

Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

ed ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Lampade a petrolio

in

grande assortimento presso il deposito porcellane e Cristalli della Ditta

D'ORLANDO E LIZIER

Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri — Udine.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene 6 vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L. 0.80
Nero di Centa d'Albana	» 1 00
Idem	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Vino da pasto per famiglie a Cent. 40 al litro

Aceto di puro vino a Cent. 50

AVVISO.

Nel laboratorio di orologeria di Giovanni Danelutti *sito in Via Poscolle al N. 42. si eseguisce qualsiasi riparazione ad orologi si antichi che moderni, nonchè a ripetizioni.*

La garanzia viene fatta per un anno Prezzi modicissimi.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

rovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione i prezzi modicissimi.

D'affittarsi

Affittasi in Colloredo di Monte Albano località Pradis, una Fornace per laterizi e calce, benissimo avviata, con vaste tettoje per il collocamento del materiale e combustibile, piazza attigua per lavoranzia ed ottima cava di terra.

Per trattative, rivolgersi all'Amministrazione del Sig. Marchese Paolo di Colloredo in Colloredo di M. Albano.

Col giorno 11 corrente

DA AFFITTARE

in via Venezia al Numero 14, vicino la farmacia nuova, **casa con stalla, fienile, granai; due ingressi, uno in via Venezia ed uno in via del Sale; acqua in casa.**

Per trattative, rivolgersi all'ufficio annunzi della **Patria del Friuli.**

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

STAMPETTA e RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni-piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

D'affittare

le case N. 25 e 27 in Via Brenari, nonchè Scuderia, Rimessa, fienile ecc.

Rivolgersi al proprietario.

Deposito

In stoffe per mobili d'ogni qualità, coltrinaggi bianchi e colorati — Tappeti Vellutati, reps, iuta, cocco, manilla tanto in pezza che preparati. Nellapiedi in cocco bucati e bordulati con bordure ed iscrizioni. — Stoffe di crine per mobili e Vetture.

MERCERIA

PAOLO GASPARDIS

Udine - Mercatovecchio

Assortimento sceltissimo di stoffe per Uomo, con le quali assume anche di dare i Vestiti fatti, garantiti da difetti. Novità per abiti, Ulster, mantelli ecc. per Signora — Biancheria, Coperte, Scialli ed altri innumerevoli articoli.

Impermeabili di lana per Uomo e per Signora.

Nuovo Deposito

Stoffe gelsolino per tappezzerie del Brevettato ed unico - Stabilimento per l'estrazione e applicazione del lino di gelso, di Giuseppe Pasqualis di Vittorio.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

[illegible]

CIOCCOLATTA DELLA CROCE ROSSA

Viene raccomandata agli ammalati ed alle persone di costituzione delicata

VENDESI in tavolette da gr. 125 e 250 presso i principali Confettieri e Droghieri

(Etichetta depositata)

L. Gio. Batta Lizier — Venezia

Premiata all'Esposizione Medico-Igienica di Milano 1892

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine DI POLVERE DEL DOWER DE CIAN

Preparate dalla Ditta **Girolamo Mantovani** VENEZIA

Raccomandate nelle tossi in genere e specialmente in quelle **catarrali**, facilitandone l'**espettorazione.**

VENDITA in ogni farmacia

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Felland, Bellan, Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni, col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

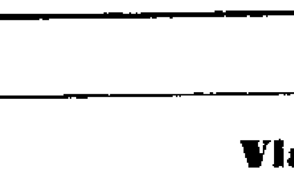
Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg ; MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen* 75

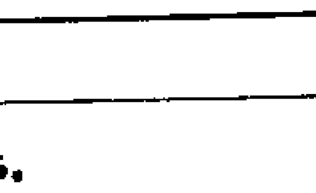
Via Mercato Vecchio N. 25.

E leganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato



Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.



Prezzi fissi marcati sulla suola.

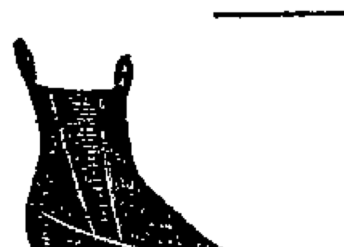
Giacomo Kirschen

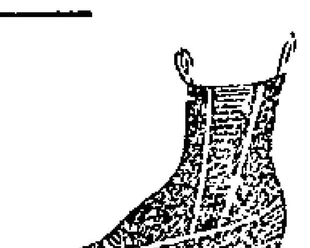
UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.





VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 6.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7 30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.40 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

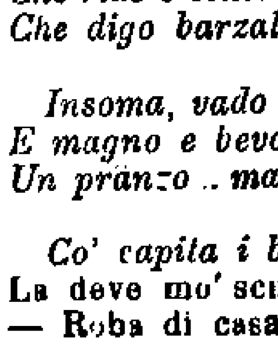
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5 10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G
» 2.35 p.	4.23 p.	1 40 p.	3 20 p. R.A
» 5.30 p.	7.12 p.	5 10 p.	6.30 p. P.G.



Bisogna cercare

anche l'apparenza

oltre la sostanza.

✱

Contar ve vògio proprio un bel casetto
Che. no l'è vecia, el m'è tocà in 'sti dì.
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e: — venga qui
Con noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vede mi

I sa che missio, ma da senno, i denti
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzaléte, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d'un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo .. ma co' fiocchi! .. da pievan

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mo' scusar — *me fa la siora:*
— Roba di casa e non d'offelleria.

Certo l'è buona e cucinata or ora
Ma senza stampo... par una polenta...
— Oh cara Lei.. la prego... la me onora...

Ma po' ghe digo che ancùo no se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenta!

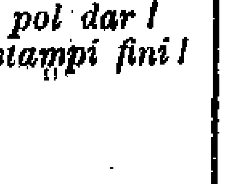
A no' comprarli se xè proprio matti;
Ghe n'è de storti e dritti, a figurette,
Da presentar con poco i più bei piatti ..

Per mi.. vardè .. queste xè cagnerette
Alle quali, credéme, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Che difetti i te trova fin nel dado..

Corémo da sior Meni Bertaccini!
L'è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio - Emporio
di
Domenico Bertaccini



Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

LA FIBRIGLUTINA

preparata dalla premiata Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini (Sede in Milano) è un indovinatissimo alimento ricco dei più attivi principi nutritivi carnei e vegetali (fibrina, muscolina, glutine, destrina) sterilizzati e resi più digeribili col calore; con esso, **senza nessun ingrediente,** ma con sola acqua bollente, in dieci minuti di cottura si prepara una pappa molto buona, di alta potenzialità nutritiva, digestiva e di mite prezzo; tutte e fecole, revalente, tapioche, ecc. non reggono al confronto di questa comoda ed ottima preparazione, che è a base di carne, buona pei bambini da uno fino ai 4, e 5 anni e anche per gli adulti deboli. — *La suddetta specialità come la* Farina lattea italiana *e la* Farina lattea italiana fosfo ferruginosa *è in vendita presso tutte le farmacie e drogherie del Regno Grossista in Udine: Giacomo Comessatti.*

Dietro richiesta fatta con cartolina con risposta pagata, si ha un campione di **Fibriglutina** gratis, franco di porto in tutto il Regno.

Analisi Chimica de la FIBIGLUTINA.

Acqua	5 56	Grassi	3.20
Proteina greggia	27.85	Amido destrina zuccaro	45.64
Albuminoidi	22,88 0,0	Cellulosio ed altre sostanze	12 51
Peptoni	19.82 0,0	Ceneri: fosfato calce	1,05 0,0
Nucleina	3.06 0,0	Ceneri: cloruro sodio	2.780,0 5,18
			100.—

Mi compiaccio constatare come le splendide risultanze dell'analisi dimostrino che il vostro prodotto si può qualificare come ottimo per la sua potenzialità alimentare.

Dott. RICCARDO ZUCCHI

della Cattedra di Chimica Organica presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell'Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d'indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L'Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle pincipali Piazze d'Italia ed all'Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl'impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest'Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLA[illegible]BANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.